

DOTT. PROF. ANDREA VINAJ

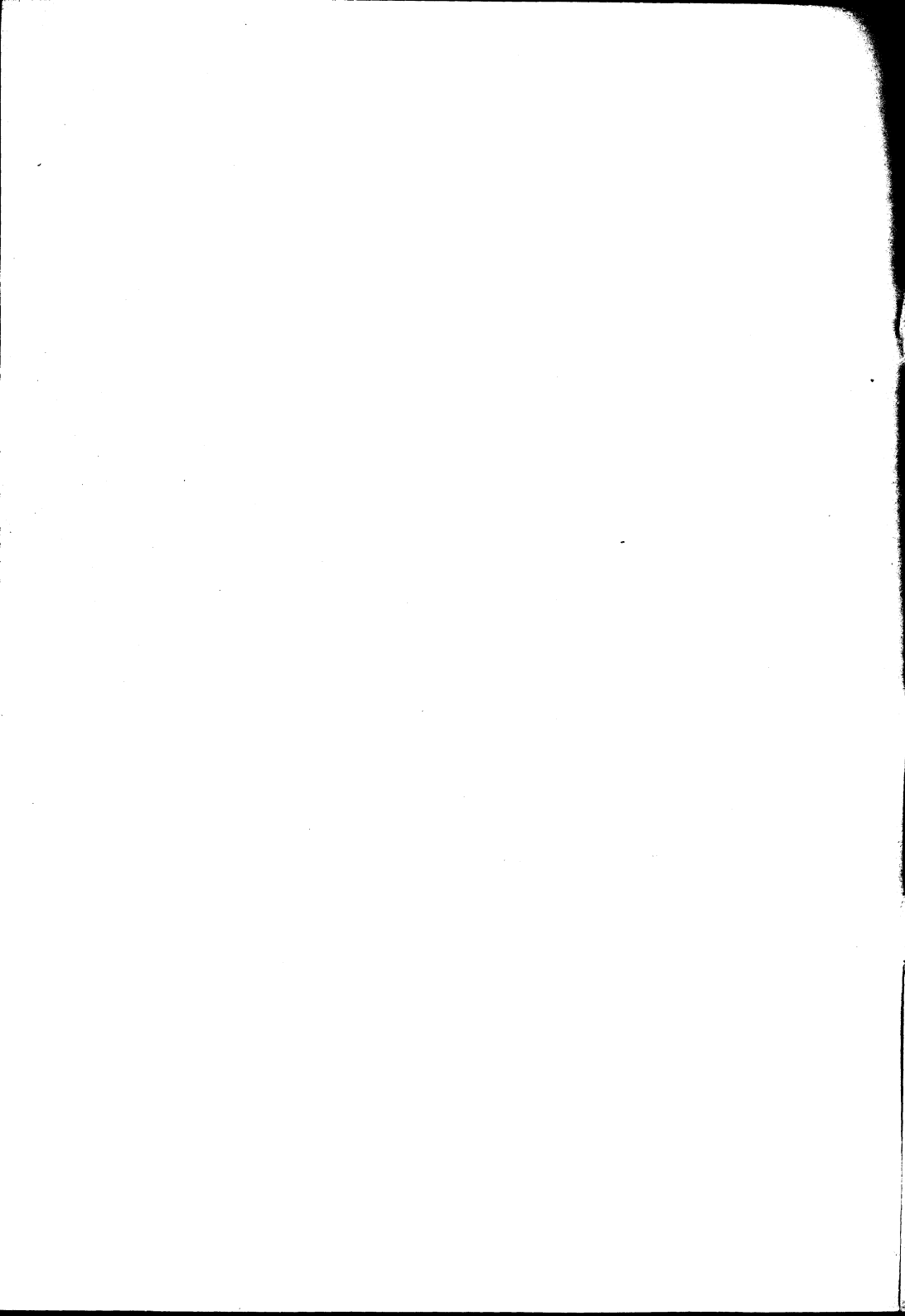
Libero docente di Terapia fisica presso la R. Università di Milano

FISICOTERAPIA MODERNA

(Estratto da "Le Forze Sanitarie,, - N. 17, del 15 settembre 1938-XVI)

Me
56
64





DOTT. PROF. ANDREA VINAJ

Libero docente di Terapia fisica presso la R. Università di Milano

FISICOTERAPIA MODERNA

(Estratto da "Le Forze Sanitarie", - N. 17, del 15 settembre 1938 - XVI)



Fra tutte le branche della terapia questa, che trae le sue origini dalle forze della natura e come tale è stata sicuramente la prima alla quale son ricorsi, nel bisogno, gli uomini primitivi, questa è forse oggi la branca meno conosciuta e, certamente, la meno compresa dai medici.

Quando noi fisioterapisti, che abbiamo avuto agio di constatare, attraverso il lungo scorrere degli anni, il lento affermarsi dei metodi di cura fisica, che di questi metodi abbiamo fatto lungo e paziente esperimento, coadiuvando così al perfezionamento della indicazione e della tecnica, al fine del conseguimento del successo terapeutico, quando noi terapisti fisici, dicevo, proponiamo ad un altro collega internista, in un qualche speciale caso, un trattamento fisico che si allontana un poco dalle pochissime banali prescrizioni generalmente ammesse più per tradizione che per convincimento, molto spesso appare sulle labbra del collega un lievissimo sorriso, che sebbene infrenato dalla educazione e dalla deontologia, tradisce, in modo indubbio, il sentimento del collega e la sua larvata incredulità.

Questo fatto succede più sovente di quanto si possa credere, non tanto per sfiducia verso il collega specializzato, quanto per insufficienza di cognizioni verso tutto ciò che si riferisce alla branca fisica della terapia.

Eppure se noi riandiamo col pensiero al lontano passato possiamo constatare in quale alto concetto erano tenuti alcuni dei nostri mezzi di cura, quali ad esempio la idroterapia ed il

massaggio. Le monumentali terme di Roma largamente ed equamente distribuite in ogni rione della città, a disposizione di tutte le classi di cittadini, ci illuminano dell'importanza terapeutica igienica e sociale che a queste pratiche si attribuiva dai reggitori. Altrettanto possiamo dire della chinesiterapia e del massaggio, conosciute e praticate da millenni presso i Cinesi e largamente applicate, se non a puro scopo medico, almeno a scopo educativo ed igienico, dai Greci e dai Romani.

Nonostante questa millenaria tradizione, confermata ed avvalorata dalle ricerche della scienza moderna, la fisioterapia resta la branca negletta della terapia, un po' perchè contornata da un velo di empirismo, un po' perchè spesso praticata dai medici stessi senza cognizioni profonde e sicure degli effetti.

D'altronde è noto che della fisioterapia il medico non trae, dall'insegnamento ufficiale e cattedratico, quelle norme e quei principi necessari per la comprensione esatta del suo valore e per la normalizzazione della pratica.

Per invito della direzione e della redazione di questo nostro massimo organo professionale e culturale io cercherò adunque di profilare, nella maniera più serena, quali sono oggi gli acquisiti della fisioterapia attraverso una serie di illustrazioni delle sue varie e disparate sotto-divisioni. Norme che se, per alcuni medici, non avranno carattere di cosa nuova, per i più, almeno, mi lusingo possano rappresentare un aggiornamento di problemi di terapia, che me-

rita, nel clima attuale, tutta la comprensione e tutta la benevolenza dei medici.

Per dare un'idea approssimativa dell'essenza e dei limiti della fisioterapia diremo che essa rappresenta un mezzo curativo poggiato sul conseguimento di un aumento dosato e razionale delle stimolazioni vitali normali, intese al perfezionamento del meccanismo cellulare ed all'equilibrio fisiologico degli scambi organici.

Le diverse branche della fisioterapia non hanno in definitiva altra mira che di esaltare gli elementi del nostro ambiente fisiologico abituale, sia organico che funzionale. Si viene così a sovrattivare la cellula animale nel suo doppio ruolo di assimilazione e di disassimilazione, al fine della normalizzazione degli scambi molecolari.

Ad eccezione forse della fototerapia e della ozonoterapia, gli effetti dei quali pare si riflettano soprattutto sul sangue, gli elementi fisici usuali mirano essenzialmente al sistema nervoso, grande reggitore di tutte le attività fisiologiche dell'organismo umano.

Quantunque siano vari gli agenti fisici usati in terapia, tanti sarei per dire, quanti sono gli elementi della natura stessa, tuttavia dovrebbe ritenersi superato il concetto della mono-specializzazione delle singole branche della fisioterapia. Secondo le idee moderne, chiaramente espresse dal RIVIÈRE, è necessario che il fisioterapista conosca gli effetti ed usi abitualmente per i suoi fini terapeutici tutti indistintamente i mezzi fisici di cura, che dalla tecnica costruttiva, imprigionati ed ammaestrati, ci vengono forniti per i nostri bisogni terapeutici in una serie di apparecchi delicati e perfetti. Solamente dall'abbinamento tempestivo ed oculato dei vari elementi naturali di cura si potranno conseguire i migliori effetti terapeutici e non solamente allo scopo di lenire il dolore e di sedare la contrazione, ma al fine, ben più importante, di curarne la genesi intima e profonda.

Di fronte ad un qualsiasi malato cronico il fisioterapista deve, ad esempio, poter disporre di tutti i mezzi idonei a favorire la normalizzazione della funzione nervosa deviata, ad attivare la circolazione periferica e profonda, a

facilitare le varie eliminazioni nel tempo medesimo che a rialzare il tono generale della energia.

Ed un segreto ancora del successo fisico terapeutico sta nell'intervento precoce, ai primi sintomi del male, quando cioè l'organismo, non sopraffatto e travolto dalla sofferenza, ha ancora in sé la forza della reazione. Su questo terreno reattivo si potrà far agire con maggiore prontezza e con maggiore fortuna l'azione svariata e potente dell'elemento fisico nelle sue molteplici estrinsecazioni.

Il compito che si prefigge la fisioterapia, secondo le chiare espressioni del RIVIÈRE, deve essere quello di cooperare alla normalizzazione delle varie funzioni organiche, di perfezionare gli scambi, di rintracciare le irregolarità delle più delicate funzioni e di provvedere alla riparazione delle loro eventuali anomalie, di contrastare all'impoverimento ed alla debilitazione, sia degli elementi cellulari che degli elementi anatomici più importanti, di correggere soprattutto il tono della energia nervosa, riportando alla normalità le deviazioni nutritive.

E tutto questo vasto programma, che va dalla correzione di una sensazione su su sino alla normalizzazione dei più profondi squilibri del ricambio, lo si può oggi conseguire coi mezzi fisici di cura, isolati od abbinati fra loro, i quali, per l'intermediario sensibile e potente del sistema nervoso, arrivano ad influenzare, col gioco delle loro specifiche azioni, le più fini ed ascose perturbazioni della nutrizione organica.

Ciò premesso come presentazione del metodo, prima di chiudere converrà ancora di passare in rapida visione le diverse risorse della fisioterapia di cui ci andremo più tardi occupando in modo più particolareggiato.

Anzitutto un motto su la climatologia, precisando che non esistono dei climi specifici di questa o di quella malattia, ma bensì delle condizioni climatiche più o meno favorevoli alla cura di una data affezione. Nel caso particolare, a convalida di questo asserto, SCHRÖDER ad esempio sostiene, che non vi è alcun clima specifico per la tubercolosi, ma si possono rintrac-

ciare dei fattori climaterici di importanza capitale per la fisiologia, sia al mare, come in pianura, in collina ed in alta montagna.

Il clima terapeutico di conseguenza varia non solo per il fattore fondamentale dell'altitudine, ma altresì per altri fattori fisici, meteorici, ambientali, per i quali le prescrizioni terapeutiche possono venire sensibilmente spostate.

Il secondo elemento naturale di cura è rappresentato dalla balneo-crenoterapia, in questo complesso comprendendo tutte le modalità idroterapiche classiche e tutte le cure praticate con acque e loro derivati termominerali.

Le basi su cui poggia la indicazione terapeutica in idroterapia son rappresentate, oltre che dalla tecnica dell'applicazione (bagno generale o parziale, doccia, impacco, ecc.), dalla temperatura dell'acqua, dalla sua pressione, e dalla durata dell'applicazione.

Della crenoterapia le basi terapeutiche poggiano essenzialmente sulla fisionomia chimico-fisica dell'acqua minerale e dei suoi derivati (fanghi, muffe, grotte, ecc.) e sulla tecnica operativa usata (bagni, irrigazioni, inalazioni, ecc.).

Di questo argomento ci siamo già occupati personalmente e colla collaborazione di specializzati, pochi anni or sono, nel periodo della trasformazione scientifica di questo giornale di categoria; vi ritorneremo sopra adunque in una forma molto riassuntiva soffermandoci in special modo su quelli che sono stati gli ultimi studi e le più recenti acquisizioni sull'argomento.

Un'altra importantissima branca della fisioterapia è rappresentata dalla elettricità. Oltre alle applicazioni classiche e ben note, in questi ultimi tempi la tecnica ci ha arricchiti di apparecchi nuovi a correnti ondulatorie, progressive, esponenziali di bassa frequenza, di onde corte o marconiterapia, di ionoforesi.

Son così consentite le applicazioni più varie che dalla sedazione di un'algia vanno alla rieducazione motoria di un arto o di un apparato, che dalla stimolazione di intime funzioni di cellule, di tessuti e di ghiandole colla marconiterapia, vanno alla penetrazione dei medicinali colla ionoforesi, ecc.

L'elettricità di poi offre il suo valido contributo nel campo diagnostico colla elettrodiagnostica classica e colla cronassia oltre che con la radiologia. Questa di tutte le branche della elettroterapia e della fisioterapia è la sola che ha saputo, per l'enorme apporto recato alla clinica ed alla terapia, assurgere degnamente all'insegnamento ufficiale.

Un altro elemento fisico di cura, la chinesiterapia, comprende la meccanicoterapia, la rieducazione motrice, la massoterapia, la vibroterapia. Da questi vari mezzi riflettono sulla nutrizione gli effetti generali derivanti dall'esercizio muscolare, ricostituzione cardio-polmonare, eccitazione del sistema nervoso centrale, normalizzazione delle attività digestive, radiazamenti ortopedici vari.

In un altro importante capitolo di fisioterapia si tratta della sorgente calorifica, sia essa endogena che esogena, sia secca che umida. Tutti o quasi i singoli elementi della fisioterapia apportano un contributo a questa branca.

L'idrologia colle fangature, le immersioni calde, e gli impacchi caldi umidi; l'elettricità con i bagni di luce, colla diatermia e la marconiterapia; la fototerapia con i raggi infrarossi; il clima stesso coi bagni di sole e di aria e con le sabbature al mare, ecc.

L'uso del calore mira a provocare delle abbondanti traspirazioni ed a richiamare alla periferia una massa considerevole di sangue aspirato dagli organi profondi. Il calore secco è quello che soprattutto agisce sulle ghiandole sudorifere, le quali hanno il compito di regolare l'equilibrio idrostatico del corpo umano. Esse presiedono inoltre alle eliminazioni cutanee e stimolano attivamente i vasomotori.

Con alcune applicazioni di calore, vedi marconiterapia, si giunge anche a provocare la febbre artificiale, usata in sostituzione della malarioterapia in alcune forme nervose centrali.

Infine ancora un cenno sulla fototerapia che oggi ha assunto una importanza tutta speciale in medicina pratica.

La fototerapia si divide in due distinte branche, l'ultravioletto e l'infrarosso. Ambedue que-

sti mezzi terapeutici, in modo variamente palese, esplicano un'azione sulla cute sotto forma di eritema. L'azione dei raggi ultravioletti sulla crasi sanguigna è oggi assai controversa, sia per ciò che ha attinenza ai globuli rossi che ai leucociti. Più importante assai e più palese è l'azione esercitata dai raggi ultravioletti sul fosforo e sul calcio del plasma sanguigno nei soggetti rachitici, e l'influenza del sangue di soggetti irradiati con l'ultravioletto sul rachitismo sperimentale, secondo le ricerche di HESS, WIENSTOCK e STERMAN.

Da questi spunti hanno preso origine una quantità di interessanti ricerche e di conclusioni insospettate.

Termineremo questa breve introduzione dicendo che l'azione generale dei vari elementi di cura fisica s'esplica specialmente sulle malattie del ricambio e su quelle del sistema nervoso. La fisioterapia, competently applicata, può portare il successo in alcune manifestazioni morbose, più o meno ribelli agli agenti farmacologici: di qui la necessità che il medico pratico ne conosca l'efficienza reale ed i limiti.

~~327276~~

54045



2001

